

mostra nuovamente la ingiustizia che si commette verso i proprj Artefici, mandando agli Stranieri tanto soldo per un puro capriccio, nel quale finalmente si dà a vedere che non ottengono i compratori il loro fine, confermandosi il già detto anche altrove, che non si mandano finalmente agl' Italiani da Lione che i drappi scartati dagli stessi Lionesi, e dalle altre Città dell' Europa.

L E T T E R A X I.

Continua l' Autore a fare alcune osservazioni sopra alcuni Articoli del Giornale di Bruxelles, e singolarmente sopra alcune proposizioni d' uno Scrittore Francese riferito nel suddetto Giornale, le quali risguardano le manifatture de' drappi di Seta, e d' oro e d' argento lavorate in Francia, e poste in confronto con le manifatture Italiane. Ma avendo specialmente osservato che quest' Autore motteggia la Nazione Veneziana, e chiamala molle, e voluttuosa, in paragone della Francese, lodata come attiva, industriosa, ed infaticabile, prende a mostrare che anzi non vi fu mai tra tutte le antiche Nazioni alcuna che nella sua opulenza stasi conservata così attiva, industriosa, ed infaticabile, come la Veneziana. E dopo di aver provato che i Veneziani stabilite aveano già le loro manifatture di Seta, e d' oro e d' argento più di quattro secoli prima de' Francesi, asserisce che divennero quelli molli soltanto dap